

Nel residenziale spreco energetico da 8 mld di euro l'anno

Nel settore residenziale **il costo annuo dello spreco energetico è di oltre 8 miliardi di euro**, l'equivalente di una finanziaria, che si ripete puntualmente **ogni anno**. Lo rivela il VI rapporto annuale **“Strategie e scelte quotidiane per la sicurezza energetica”**, realizzato dal Consiglio nazionale dei periti industriali (Cnpi) in collaborazione con il Censis e presentato a Roma. Per **Giuseppe Jogna**, presidente del Cnpi, *“questa tassa da nessuno voluta, ma da tutti pagata, potrebbe essere drasticamente ridotta se finalmente si adottassero procedure accurate per la progettazione delle opere, per i collaudi e per la diagnosi e la certificazione energetica degli edifici”*. È necessario quindi **un deciso cambio di mentalità**: *“La normativa regolamentare sul risparmio energetico – aggiunge Jogna - negli ultimi anni ha trascurato completamente il ruolo della **diagnosi energetica** e ha sottovalutato l'importanza della progettazione esperta. Stupisce allora la tranquillità di fronte a questi sprechi e le grandi preoccupazioni manifestati per i presunti costi di progettazione. Forse qualcuno dimentica che il costo della qualità è **enormemente inferiore al costo degli sprechi**”*.



Secondo l'indagine, commissionata dal Cnpi al Censis, nel breve periodo **occorre intervenire sul risparmio energetico realizzato attraverso l'attribuzione di maggiore efficienza agli impianti esistenti**. Il Censis, sulla base di dati forniti dai periti industriali, stima che un immobile di 100 mq, che all'acquisto presenti un impianto energetico tradizionale, quindi ricadente nella classificazione tradizionale E/D, adottando un impianto di classe B/A, **aumenterebbe il suo valore del 20%**. Se poi venissero effettuati in tale immobile interventi estesi e radicali di risparmio energetico, fino a prefigurare un consumo energetico nullo, **il valore potrebbe aumentare del 50%**. Secondo uno studio effettuato dall'Enea, gli effetti di un intervento sul 35% del patrimonio edilizio costituito da uffici direzionali e scuole, sarebbero 150.000 nuovi posti di lavoro nella sola fase di cantiere e un impatto complessivo sull'economia di circa 28 mld di euro, mentre, a fronte di un investimento di circa 8 mld di euro, **si otterrebbe un risparmio annuo sulla bolletta petrolifera di circa 450 mln di euro**.

Quanto alle **fonti rinnovabili** (idrico, eolico, solare, geotermica, biomasse) l'indagine Cnpi-Censis evidenzia come nel quinquennio 2003-2007 la loro produzione lorda è **creciuta del 3%** e il consumo legato a fonti rinnovabili è salito del 10%. Solo il 14,2% della produzione di energia elettrica deriva dalle rinnovabili, il 13,6% dall'importazione netta e 72,2% dalla produzione tradizionale. Oltre ai dati negativi, il rapporto evidenzia anche l'esistenza di margini di miglioramento rispetto agli sprechi energetici: gli italiani e i giovani dai 18 ai 30 anni mostrano di essere abbastanza responsabili nei loro comportamenti che hanno un riflesso diretto o indiretto negli sprechi di energia. L'uso di materiali riciclati (72,4%), la raccolta differenziata dei rifiuti (85,2%), l'uso della doccia piuttosto che del bagno in vasca (69,3%) sono solo alcuni esempi di **consapevolezza energetica** dei giovani italiani, che assumono sotto questo profilo comportamenti del tutto virtuosi.

Fonte: www.energymanager.net mar2010